



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 16 febbraio 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

VI Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore II settimana

BEATI VOI POVERI.

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti». (Luca 6, 20-26).

Un vangelo potente e inarrivabile. Da oltre cinquant'anni lotto con questo vangelo, che mi sfugge sempre. Le parole che cerco di allineare sono come uccellini che sbattono contro le pareti della gabbia, a dire poco più del nulla che capiamo di queste parole immense.

“Sono venuto a portare il lieto annuncio ai poveri”, aveva detto nella sinagoga. Ed eccolo qui, il miracolo: **beati voi poveri. Il luogo della felicità è Dio, ma il luogo di Dio sono le infinite croci degli uomini. E aggiunge alla fine un'antitesi abbagliante: non sono i poveri il problema del mondo, ma i ricchi: guai a voi ricchi.** Sillabe sospese tra sogno e miracolo, osate, prima ancora che da Gesù, da sua madre nel canto del Magnificat: “ha saziato gli affamati di vita, ha rimandato i ricchi a mani vuote”. (Lc 1,53). Questi oracoli profetici, anzi più-che-profetici, quel “beati” che contiene pienezza, felicità, completezza, grazia, incollato a persone affamate e in lacrime, a poveracci, a disgraziati, ai bastonati dalla vita, ci obbliga a un capovolgimento di prospettiva, a guardare la storia con gli occhi dei poveri e dei piccoli, non con quelli dei ricchi e dei potenti, altrimenti non cambierà mai niente. **E ci saremmo aspettati: “beati voi poveri perché ci sarà un capovolgimento, un'alternanza, diventerete voi i signori”. No. Il progetto di Dio è più profondo. C'è di mezzo il Regno dei cieli, che non è il paradiso o l'aldilà, ma una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani.**

Il mondo non appartiene a chi se ne impossessa o lo compra, ma a chi lo rende migliore. E non sarà reso migliore da coloro che hanno accumulato più denaro.

Beati voi... Il vangelo più alternativo che si possa pensare, il manifesto più stravolgente e contromano. Eppure, al tempo stesso, senti che è amico della vita, vangelo amico. **Perché le beatitudini non sono un comandamento, un ordine da eseguire, ma il cuore dell'annuncio di Gesù: la bella notizia che Dio regala vita a chi produce amore, Dio regala gioia a chi costruisce pace. In esse è l'inizio della guarigione del cuore, perché il cuore guarito sia l'inizio della guarigione del mondo. Guai a voi, ricchi, sazi, gaudenti, famosi.** I quattro "guai" ci inquietano un po', ma non sono delle maledizioni: Dio non maledice le sue creature, mai, la sua è la voce della tristezza del padre in pena per i figli che si stanno perdendo. "Guai" non suona come una minaccia, ma come il gemito dei lamenti funebri, il singhiozzo del pianto su chi appare come morto. "Guai": e vi sento dentro il lamento di Gesù, che piange i ricchi e i sazi come coloro che si sono sbagliati su ciò che è vita e ciò che non lo è; e sono diventati gli idolatri del vuoto, gli amanti del nulla. E gli idoli sono crudeli, spietati: divorano i loro stessi adoratori. (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana
17 – 23 febbraio 2025**

Lun 17 Parola del giorno Mc 8,11-13
Perché questa generazione chiede un segno?
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 18 Parola del giorno Mc 8,14-21
Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 19 Parola del giorno Mc 8,22-26
Il cieco fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.
Ore 19.00 – Lectio divina.

Giov 20 Parola del giorno Mc 8,27-33
Tu sei il Cristo. Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.
Ore 19.00 – Adorazione eucaristica.

Ven 21 Parola del giorno Mc 8,4 – 9,1
Chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 22 Parola del giorno Mc 16,13-19 **Cattedra di S. Pietro, Apostolo – Festa.**
Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del Regno dei cieli.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 23 **Giorno del Signore e della Comunità**
Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.
Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.
Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.